

■ SEGNALIAMO La protesta dei residenti e dei negozianti di via Felice Migliori

Il chiosco della vergogna

Il Nas lo hanno chiuso da cinque anni, ora è diventata discarica a cielo aperto

di CRISTINA ALOE

SITUAZIONE vergognosa in via Felice Migliori, di fronte l'ingresso dell'ospedale dell'Annunziata, a causa di un piccolo chiosco abusivo chiuso da più di 4 anni. Manuela Cagnazzo, responsabile del negozio alle spalle del chiosco ha denunciato il fatto con una e-mail in posta certificata (PEC) al comune di Cosenza, protocollata in data 29 dicembre 2014. «Oggi, 28 luglio, dopo 7 mesi, sono costretta a vedere uomini che urinano, defecano e usano il chiosco come latrina pubblica.» dice la negoziante.

Dopo aver chiamato i vigili, e dopo diverse sollecitazioni della Cagnazzo, in mattinata si sono presentati gli operatori ecologici a disinfettare l'area. «Il problema è che ora puliscono, ma domani sarà anche peggio perché è così da anni.» continua.

Dopo e-mail al sindaco, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune di Cosenza e chiamate ai vigili urbani per l'intervento di una pattuglia, la risposta è che «la pattuglia non viene mandata così, su due piedi».

Né l'ospedale, né gli abitanti degli edifici circostanti, che a tale spettacolo si limitano ad aprire le braccia con aria disgustata e rassegnata, hanno inviato reclami, ma chiunque passi di qui trova una discarica a cielo aperto.

Venerdì scorso, uno degli operatori ecologici mandati a falciare l'erba alta si è sentito male ed è dovuto entrare in un negozio a causa della puzza. Il lunedì successivo è stato trovato l'ennesimo cartone della pizza con altre feci sopra.

Sono pochi i negozi che risentono di questa situazione; nonostante questo, la strada è una delle più trafficate della città, poiché in centro e proprio di fronte l'ospedale.

«Vediamo che Cosenza viene abbellita, e poi, in una zona che viene frequentata da malati e dalla maggior parte della provincia, c'è una discarica. Non siamo noi a fare



Il chiosco si trova sulla strada che porta all'ospedale ed è diventata una latrina pubblica. Nella foto in alto i rifiuti depositati ai piedi della struttura

brutta figura, ma chi governa. Non devono esserci zone di serie A e serie B.» continua la Cagnazzo.

L'anno scorso sono state rimosse le telecamere esterne ai negozi per il disgusto provocato dalle registrazioni. Inoltre in base alla direttiva europea sulla privacy (n. 95/46/Ce) che non permette di riprendere la via pubblica con telecamere private, non si possono individuare i sospettati.

I negozianti chiedono di abbattere il rudere, aperto abusivamente per venticinque anni e chiuso dai Nas cinque anni fa perché non a norma di legge. Il proprietario non pagava il suolo pubblico e non aveva la licenza alimentare.

Termina la Cagnazzo: «Non sappiamo come muoverci, dobbiamo tutelare gli altri e non ci possiamo tutelare noi. Queste sono tutte ricerche che abbiamo fatto privatamente, e dopo che il chiosco è stato chiuso non ci aspettavamo tutto questo. Ora rimane qui per barboni, drogati e persino mamme che fanno fare bisogni ai bambini. Non è giusto per chi paga le tasse, né tanto meno per l'igiene e il decoro pubblico.»

LA FOTONOTIZIA

Ad ognuno il proprio credo



C'è chi alla fine di un concerto acquista la maglia della rockstar che lo ha emozionato, e chi al termine di un lungo ricovero o un delicato intervento, compra quella del santo a cui ha chiesto la grazia. Succede a Cosenza, all'ingresso del Pronto soccorso. Oltre a racchettoni anti zanzare, ventagli e bastoni per i selfie, si possono acquistare, maglie di Gesù, della Madonna, di Padre Pio, di San Francesco di Paola e del Cosenza calcio (che per molti sostituisce la messa della domenica). Ad ognuno il proprio credo.

■ DISAGI Pare che gli operai non fossero del Comune I dubbi di Nucci e Salerno sulla carenza idrica nel centro storico e i lavori alla Villa Vecchia

IL consigliere comunale Sergio Nucci, ha presentato ieri, assieme al collega Carmelo Salerno, interrogazione a risposta scritta per sapere se l'interruzione dell'erogazione dell'acqua nei giorni scorsi nel centro storico sia addebitabile a lavori sulla rete irrigatrice della villa vecchia realizzati da operai non del nostro comune.

Secondo i bene informati, scrivono i due consiglieri, i lavori sarebbero stati realizzati da maestranze della Provincia, o da essa autorizzati, ed avrebbero provocato danni le cui conseguenze avrebbero determinato la carenza

idrica. «Se la ricostruzione fosse verosimile - vi si leggerebbe bene individuare i responsabili, ovvero chi ha ordinato i lavori e chi li ha eseguiti, affinché vengano presi i dovuti provvedimenti nei confronti di chi, con tanta leggerezza e superficialità, ha privato la comunità del centro storico del prezioso liquido, e senza alcun preavviso, in un momento di così grande arsuria.»

«Aspetterò pazientemente i regolamentari 15 giorni - chiude Nucci ironico - per la risposta che auspico arrivi anche prima dei termini regolamentari.»

Le associazioni dei ciclisti donano una bici al bambino investito

TUTTO è bene ciò che finisce bene. Ieri mattina l'Assessore alla mobilità sostenibile Giulia Fresca e i rappresentanti delle associazioni di ciclisti hanno incontrato a Palazzo dei Bruzi i genitori del bambino che il 15 luglio scorso era stato investito da un ciclista, per fortuna senza conseguenze, sull'isola pedonale di Corso Mazzini. L'incontro si è concluso con un piccolo dono per il piccolo. Ovviamente una bici.

Al di là del dono sono state inoltre gettate le basi per arrivare in tempi brevi alla elaborazione del Piano Urbano della mobilità sostenibile, attraverso anche un protocollo d'intesa che sarà sottoscritto tra l'Amministrazione comunale e le associazioni dei ciclisti. Per quest'ultimi hanno

partecipato hanno partecipato i rappresentanti di "Ciclofficina TR220" (Giuseppe Aiello, Giuseppe Scali, Fabio Toparecco, Giuseppe Macirella, Gerardo Cusato e Vincenzo Macirella), i rappresentanti della "Ciclofficina Ladri di Biciclette", Dante Prato e Francesco Prete, e quelli della FIAB (Federazione Italiani Amici della Bicicletta) "Cosenza Ciclabile", Marcello Carbone, Noemi Carbone ed Ettore Lupo. «Obiettivo dell'Amministrazione comunale - ha concluso l'assessore Fresca - è quello di incentivare il più possibile l'uso del mezzo pubblico e dei mezzi alternativi». Da qui la decisione di una cartellonistica da collocare in città e nella quale riassumere le regole di comportamento per i ciclisti.

■ OSPEDALE Sul personale Le richieste di Auteri si scontrano con la carenza fondi

di FRANCESCA CANINO

SITUAZIONE sempre più critica all'Annunziata, nonostante la programmazione del commissario Auteri, le promesse del commissario Scura e gli impegni assunti dal presidente Oliverio, rimasti tuttavia sulla carta. La piaga purulenta dell'Hub cosentino è da anni la carenza di personale, un problema che si riacutizza nei periodi più caldi, quelli cioè delle ferie o delle malattie stagionali. O quando il diavolo ci mette la coda e accade che l'organico già sottodimensionato perde - a volte solo momentaneamente - importanti unità. Dopo i numerosi pensionamenti dello scorso anno, la pianta organica dell'ospedale ha subito un ulteriore depauperamento e, per effetto del piano di rientro che vieta le assunzioni, non c'è stata la possibilità di colmare i vuoti. Di conseguenza, chi è rimasto in servizio ha dovuto sopportare la mancanza di personale con un surplus di lavoro. Con prezzi altissimi per la salute dei medici come abbiamo avuto modo di scrivere.

La situazione ha spinto i vertici dell'Ao bruzia a trovare immediatamente una soluzione seppur temporanea. Lunedì mattina, all'indomani del malore che ha colpito un dirigente medico, sono state messe in atto le procedure di assunzione mediante avviso a tempo determinato di un medico, sottoscritte dal commissario straordinario dell'Azienda, William Auteri, in considerazione della evidente emergenza sanitaria. In tal modo i turni estivi del reparto verrebbero salvaguardati.

Intanto potrebbe muoversi qualcosa in fatto di assunzioni. Solo poche settimane fa, il commissario Auteri ha inviato alla struttura commissariale regionale la programmazione delle attività aziendali. Con il documento è stata avanzata richiesta di 94 assunzioni e la stabilizzazione di 38 precari, che dovrebbero sommarsi a quelle già autorizzate dal decreto 17, relativo all'emergenza-urgenza e alla recente richiesta di ulteriori 223 unità, per giungere alla possibile stabilizzazione di tutto il personale precario infermieristico, OOS e medico. Sembra, però, che il fondo destinato all'ospedale cosentino sarà inferiore al previsto. Per i tre HUB calabresi, il fondo dovrebbe aggirarsi intorno a 10 milioni di euro. Se così sarà, la quota destinata a Cosenza potrebbe essere sufficiente all'assunzione del personale medico richiesto e alla stabilizzazione dei precari medici. Sarebbero anche salvaguardate le assunzioni di altre figure quali TSRM, biologi e fisioterapisti. Rimarrebbero fuori infermieri e OSS, che dovrebbero, però, rientrare nel concorso regionale in via di preparazione.